

7 giorni A SAN FELICE

il nostro giornalino

Ebbene? Mentre il 1982 si apre con le sue (mica tanto) radiose promesse di un anno tutto nuovo e luccicante (speriamo non di missili), non vogliamo spendere due parole sulla vita terrena di questo insostituibile, immarcescibile, inalienabile «7 Giorni a San Felice»?

Amici sanfelici: da più di dieci anni 7 Giorni, il vostro piccolo grande spazio nel quartiere, è stato specchio delle nostre vicissitudini, stimolo costante per la soluzione dei nostri problemi.

Non ci dilunghiamo a ricordarne i meriti. Modestia oblige. Sottolineiamo soltanto due aspetti che ci paiono essenziali: 7 Giorni rappresenta l'unica voce «locale», l'unico giornale di quartiere di San Felice. In più, è assolutamente libero e aperto a tutti i contributi.

Nel senso che chiunque, depositando presso i redattori o in Biblioteca il suo contributo di riflessioni concernenti il quartiere o le sue segnalazioni di fatti, notizie, episodi di interesse pubblico, è certo di vedersi pubblicare senza discriminazioni di sorta.

Pensiamo che tutti noi abbiamo qualcosa da dire: buttar giù due righe, la sera, su quanto è accaduto o ci è capitato, informare gli altri sanfelici, vincendo anche una naturale pigrizia, può essere un piccolo ma importante momento di socialità, in tempi in cui ce n'è tanto bisogno.

Grazie a questa apertura «7 Giorni» è riuscito, in questi anni, a garantire al quartiere quell'informazione libera e, speriamo, il più possibile onesta e obiettiva che fosse possibile realizzare.

Per questo «7 Giorni» mantiene una sua vitalità, una sua insostituibilità per le esigenze di informazione locale.

Scriviamo nello scorso numero che questa apertura rappresenta l'autentica ricchezza di questo foglio e la sua prima ragion d'essere: in sua assenza, ci sentiremmo tutti meno partecipi della vita del quartiere.

Il secondo aspetto da sottolineare è rappresentato dal numero dei nostri abbonati, in costante aumento, al punto di offrirci la possibilità, ancora per un anno, e anche in considerazione della gratuità con cui prestano la loro opera i vari collaboratori di «7 Giorni», di tenere bloccato a L. 5.000 il prezzo di abbonamento.

Una spesa esigua per un'informazione veramente utile, e per garantirvi, anche, la possibilità di pubblicare gratuitamente ed esclusivamente i vostri annunci sul giornalino, per assicurarvi un «filo diretto» con i problemi o i fatti di cronaca del quartiere.

Attendiamo quindi il vostro sostegno, fatto di abbonamenti e di contributi. Scriveteci, segnalateci gli argomenti o i fatti che vorreste vedere pubblicati o discussi. Siamo la Redazione più aperta d'Italia, pronta a recepire ogni proposta, contributo, suggerimento.

Gli abbonamenti si possono sottoscrivere presso la Biblioteca di San Felice (sita nel negozio di fiori, presso il Centro Commerciale) dove si possono anche depositare gli annunci, le lettere, gli articoli. Si può anche telefonare al 7530881 (Signora Spagni).

La festa da non addormentare

Ogni anno la Chiesa ci propone il Natale di Gesù ed ogni anno c'è nel mondo chi cerca di neutralizzare questo avvenimento, magari sostenendo l'opportunità di combattere il «mito» della nascita di Gesù con... Babbo Natale, che, come ognuno vede, mito non è. L'originale idea fu sostenuta in una scuola materna di Milano ed è ormai una consolidata conquista in alcuni paesi. In altri, più progrediti, si è già arrivati a Nonno Gelo. Ma, anche là dove il Natale di Gesù non è pensabile che, per ora, si possa eliminare, assistiamo ad uno sforzo imponente per distogliere l'attenzione da ciò che dovrebbe essere l'oggetto della festa.

Il fatto è che la nascita di Gesù costituisce una anomalia tale da fare problema ed i problemi si preferisce metterli da parte, piuttosto che affrontarli e risolverli. Che salvatore è mai questo che non sa neppure badare a se stesso ed ha bisogno di essere avvolto in panni e deposto in una mangiatoia? Con che cosa ci salva, se non ha niente, neppure quello che il più strapelato dei bambini ha? Che vincitore potrà mai essere se, appena nato, deve già scappare. E quella donna, che va a nascondersi in una grotta per mettere al mondo il suo bambino, sarebbe la regina madre? Che poi si arrivi a dire che quel bambino lì è addirittura il creatore dell'universo, riconosciamolo, è davvero troppo! Tutto questo è così lontano dai nostri schemi, dalla nostra ragionevolezza!

Eppure proprio questo dovrebbe farci sospettare la presenza di Dio, che sempre si dichiara, è,

segue in 2ª pagina

e non potrebbe non essere, diverso da noi. Dio è totalmente « altro ».

Oggi si cerca di razionalizzare tutto e l'uomo finisce col perdersi nel bosco di tutte quelle cifre, per mezzo delle quali si tende a programmare la sua esistenza nei minimi particolari. Razionalmente e scientificamente.

Non possiamo non accorgerci della grande minaccia che ci viene da parte di questa gigantesca macchina della potenza terrena, una potenza che mostra di vedere nell'uomo, nella sua libertà e nella sua verità interiore soltanto una minaccia.

Il Natale è invece l'imprevedibile, è il segno della libertà di Dio, che agisce fuori di tutti gli schemi delle potenze terrene. Per la libertà dell'uomo. Da questa fonte trabocca l'acqua del gran fiume che si estende sulla superficie di tutta la terra, che permea la storia del mondo. L'acqua viva corre attraverso la storia di ogni uomo, passa attraverso il suo cuore e le sue opere, senza che se ne accorga, nonostante tutti i suoi calcoli e criteri esclusivamente terrestri.

L'imprevedibilità del Natale è l'imprevedibilità dell'amore, di un amore divino. La venuta di Gesù nel mondo è la rivelazione di un criterio del tutto diverso da quello della potenza umana. Il mondo aveva ed ha bisogno di un criterio di potenza radicalmente « altro », ha bisogno della manifestazione di un'altra gerarchia di valori, affinché l'uomo, anche il più critico e sospettoso, riesca a credere nella verità dell'amore.

La potenza di Gesù è la sua estrema debolezza. Non cercò niente oltre il bene degli uomini, « affinché ognuno che crede in lui non perisca, ma abbia la vita eterna » (Giov. 3, 16).

La gloria, la grandezza di Dio non è la distruzione dell'uomo, della sua libertà e verità interiore. La gloria di Dio è l'uomo vivente.

La notte di Natale non lasciamoci addormentare da nessun canto di moderna sirena.

Don Enrico

auguri

Battesimo: Luca Americano I 21, Valentina Bandini mal. 15, Riccardo Cogliati T 5, Edoardo Magenes II 12, Rossella Trupiano VII 43.

UN PO' DI CRONACA

Sarebbe bello poter raccontare a chi non segue da vicino la vita del Quartiere tanti episodi divertenti o lieti o poetici e invece... Cominciamo dal più triste: sere fa le guardie vengono chiamate d'urgenza in una casa ancora pressoché disabitata della 'parte nuova' perché un ragazzo è rimasto bloccato nell'ascensore. Contemporaneamente suona l'allarme alla gioielleria. Concitazione, un momento di incertezza poi uno degli uomini in servizio si precipita alla gioielleria, constatata che si tratta di un falso allarme e si affretta verso l'ascensore bloccato. Naturalmente il tutto ha richiesto qualche minuto di attesa da parte del prigioniero il quale, peraltro, nel frattempo, scassando questo e quello è stato... estratto dalla gabbia ad opera dei suoi amici. Giunta sul posto, la guardia si sente investire da impropri, male parole, proteste e, una parola tu una io, una spinta e un cazzotto, il malcapitato si vede costretto a difendersi e chiedere aiuto ai colleghi che, avvertiti i carabinieri, si precipitano sul luogo.

Era accaduto che un gruppo di ragazzi si era riunito come spesso al sabato a far baldoria nell'unica tavernetta abitata della casa (il resto è ancora invenduto), uno di loro è rimasto chiuso in ascensore e l'intervento della guardia non è stato giudicato abbastanza tempestivo, per cui era logico doversi sfogare per il torto subito. Conclusione: la guardia ha avuto la divisa lacerata e ferite al viso. I baldi giovani (i soliti giovani i cui nomi non sarà difficile a nessuno immaginare) sono stati 'censiti' dai carabinieri e contro due di loro è stata presentata regolare denuncia per violenza.

Viene solo da chiedersi: perché quattro o cinque malnati con alle spalle genitori permissivi o distratti debbono continuare a vivere nel Quartiere impuniti, prevaricatori, pericolosi?

Ci si augura che, a partire da questo episodio, ci si decida a non più tollerare.

Raffaella Parodi nell'ultimo numero di questo giornale se la prendeva con l'Amministratore perché non si può accedere al liceo scientifico direttamente dal Quartiere.

Il suo colto 'usque tandem' ci è piaciuto lasciando sperare che

le sia nota anche la fonte e il resto della famosa arringa da cui è citato.

Disquisizioni letterarie a parte, vorremmo fare due brevissime considerazioni sull'argomento anche se, quando il Giornalino vedrà le stampe, c'è la speranza che il 'casus belli' sia stato definitivamente risolto.

Pioltello concede alla BII una generosa licenza per costruire nel suo territorio e, tra gli altri oneri di urbanizzazione, include una scuola perché si teme che quelle in comune di Segrate non saranno sufficienti per tutti gli abitanti. Le vicende che hanno portato a trasformare la scuola materna/elementare/media in liceo scientifico sono note a tutti. Sta di fatto che il CdQ da sempre aveva chiesto che, se le scuole fossero state aperte anche ai ragazzi di altri quartieri, si approntasse un ingresso esterno per non aggravare la già pesante situazione di San Felice in fatto di viabilità e sorveglianza. Alla vigilia dell'apertura delle scuole l'ingresso esterno era ancora un nulla di fatto: per costringere il sindaco di Pioltello a mantenere l'impegno, per impedire che i pullman di Segrate entrassero in massa (sono già più che sufficienti quelli che dobbiamo subire perché le vecchie scuole non hanno un accesso indipendente...) e che i ragazzi in motorino invadessero le strade e le aiuole, che genitori solerti portassero in macchina dai dintorni fin sulla soglia i preziosi rampolli, si è dovuto agire drasticamente. Da San Felice NON SI PASSA.

Ora la situazione sembra abbastanza stabilizzata, l'accesso esterno è stato aperto, l'afflusso e il deflusso degli studenti pare 'codificato', quindi è stato proposto al Consiglio di C.C. di recintare l'area della scuola (eliminando i grandi pericolosi cancelli che vanificano ogni sorveglianza) aprendo un varco pedonale che permetta ai soli ragazzi di San Felice di recarsi a scuola senza fare giri viziosi (anche se verrebbe da chiedersi: perché non vanno col motorino, facendo il giro lungo, invece di scorrazzare solo all'interno del Quartiere?! Ci sentiremmo rispondere: il mio bambino esposto col suo motorino alle insidie

La nonna ti racconta

LA STORIA DI NIEVES

Quel cucciolo di toro che nacque nel grande allevamento dell'Andalusia (una splendida regione della Spagna), fu chiamato Nieves a causa di una bella macchia bianca come un fiocco di neve, che aveva nel mezzo della fronte.

Venne a vederlo perfino il proprietario, il torero Joselito, che lo raccomandò ai custodi «E' proprio un magnifico esemplare! «esclamò». Fra tre anni farò con lui la mia migliore «corrida»! Curatelo bene!».

Il cucciolo (cioè il lattonzolo) crebbe sempre più bello, sano e forte: aveva occhi dolci e quella macchia bianca fra il pelo tutto nero faceva tenerezza.

Un giorno Nieves sentì che il torero diceva all'allevatore «Ma questo torellino ha l'aria troppo mansueta! Su, su! svegliatelo! Non posso giostrare con una pecora!» Nieves chiese un po' in giro che cosa volesse mai dire Joselito con la storia della pecora e così venne a sapere quale grama sorte fosse riservata a tutti i maschi della sua razza. Essere mandati a morire nelle Arene fra il tripudio delle folle!

Ne parlò indignato con la sua mamma «Ma è un'ingiustizia!» protestava.

La sua mamma, poveretta, non sapeva proprio come aiutarlo. Aveva sempre sentito dire che i tori sani dovevano andare nelle Arene a combattere.

«Ma lo sai che di lì nessuno è mai uscito vivo?» insisteva Nieves. La mamma scuoteva la testa «Non so che cosa suggerirti. Nel nostro Paese questo è il vostro destino» e lungo il muso nero le scendevano lacrimoni grossi come un uovo «A me non piace questo destino e cercherò di cambiarlo!» asserì il torellino. Così cominciò a studiare un certo modo di comportarsi. Quando era ben certo che nessun guardiano stesse osservandolo, metteva in atto il suo piano di difesa: correa come un razzo e poi si arrestava di colpo, fingeva di buttarsi da un lato e invece scartava velocemente dall'altra parte, arretrava improvvisamente girando su se stesso. I suoi compagni di pascolo lo ritenevano decisamente matto e si allarmavano vedendolo arrivare

con la lingua fuori nel grande affanno della corsa.

Quando cominciarono ad allenarlo per la «corrida» agitandogli davanti al muso un panno rosso per verificare le sue reazioni, finse di infuriarsi e si diede un gran da fare per ridurlo in brandelli.

Per la verità si divertì anche moltissimo e imparò tante mosse che non avrebbe immaginato, ma capì soprattutto che doveva mantenersi calmo e non innervosirsi assolutamente. Capì che il momento temuto era giunto, quando li misero, in un certo numero, chiusi in un recinto, separati gli uni dagli altri da grosse sbarre di ferro. Tutti erano agitatissimi e muggivano facendo vibrare l'aria. Poi uno alla volta li fecero uscire. Nieves, rimasto solo si diceva «Stai calmo, stai calmo...» ma in realtà aveva una voglia di sconfiggere qualche cosa... Allorché aprirono il cancello della sua cella si precipitò fuori e corse lungo un corridoio come un forsennato, a testa bassa, finché si accorse di essere all'aperto in uno spazio largo... larghissimo...

Si arrestò e si guardò intorno. Che silenzio... e una quantità di gente che lo guardava. Pensò di fare un giro per prendere confidenza col posto, ma fu in quel momento che avvertì un colpo e un acuto dolore nella schiena e la gente gridò «Olè!».

«Ahi! ci siamo!» pensò Nieves e cominciò a scorazzare per l'Arena badando ad evitare gli uomini che lo inseguivano prima a piedi, poi a cavallo.

Il pubblico, vedendo che sia i «picadores» che i «banderilleros» non riuscivano a raggiungerlo con le loro armi il toro, rimase ammutolito per lo stupore, poi cominciò a mormorare, poi a vociare per il disappunto, finché, mossosi qualcuno a ridere, tutti lo seguirono gridando «Olè!» ogni volta che il toro riusciva a sottrarsi ad un colpo. Nieves era eccitatissimo. Ormai si sentiva sostenuto dalla partecipazione popolare. Nell'Arena lo scompiglio regnava indescrivibile: i cavalli spaventati si urtavano nitrendo, i «banderilleros» non prevedendo le mosse della bestia minacciavano d'infiltarsi a vicenda nel tentativo di centrare

il bersaglio, mentre i «picadores», rifugiati dietro la staccionata, assistevano esterrefatti all'incredibile scena. Poiché il pubblico cominciò a scandire «Jo-se-li-to! Jo-se-li-to!», nonostante la confusione generale, il torero dovette entrare nell'Arena, terrorizzato al pensiero di trovarsi di fronte un toro vivo e vegeto in luogo del solito povero animale moribondo. Protetto dai «banderilleros» sui cavalli completamente ricoperti di cuoio, il torero tentò di agitare il drappo rosso sotto cui celava la spada, ma Nieves non raccolse la provocazione e continuò a sconcertare i suoi carnefici scartando in qua e in là. La folla conquistata da quell'originale e imprevedibile toro che badava ai fatti propri infischandosi delle leggi della «corrida», continuava a gridare «Olè!» ad ogni colpo evitato. Approfittando di un momento in cui si creò un varco fra i cavalli, Nieves, caricò dritto al torero e così com'era, tutto luccicante di seta e oro da sembrare una marionetta, lo sollevò sulle corna e lo fece volteggiare nell'aria mandandolo a planare a braccia spalancate sulle tribune. «Arriba el toro!!!» urlò la folla elettrizzata sventolando fazzoletti e pestando ritmicamente i piedi scandendo «Torro! To-ro!».

Una voce dal megafono si levò sul frastuono «Lasciare l'Arena! Rientrare tutti! La corrida è sospesa!» Al momento fu un fischio solo, poi la Plaza de Toros si svuotò portandosi l'eco degli schiamazzi.

Nieves era stanco e stordito. Si lasciò scivolare lungo la parete della staccionata mormorando «Venti contro uno! sti fetenti!». E il sole volgendo al tramonto accarezzò il nero manto sudato, l'ampia fronte con la lucente macchia bianca e le froge ancora ansimanti del giovane toro addormentato.

E. Prada Malossi

segue dalla 2ª pagina

UN PO' DI CRONACA

delle strade statali? Mai più!). La proposta è stata recepita dal Consiglio (di cui fanno parte anche esponenti delle 'parti nuove') e avrebbe già dovuto entrare nella fase sperimentale per essere poi ratificata dall'Assemblea del 18 p.v. Sarà risolta anche questa ennesima «situazione delicata»? Speriamolo.

G. L. P.

SAN FELICE

GENNAIO

— « Festa della famiglia » organizzata da don Enrico e da un gruppo di genitori e ragazzi: notevole partecipazione, giochi, occasione per conoscersi meglio e passare qualche ora serenamente.

— Si parla, ma non è la prima volta, dell'ATM a San Felice. Il problema dei trasporti è considerato da tutti quello più importante per il quartiere. Le attese di una soluzione sono grandi. Ma restano ancora... attese.

— I ragazzi delle « medie » fanno una fiaccolata « per la pace » in una serata freddissima.

— Finalmente chi vuole farsi risuolare le scarpe ha a disposizione al centro commerciale un bravo artigiano, senza dover andar a cercarlo a Milano o nei paesi vicini.

FEBBRAIO

— I ragazzi del « gruppo medie » organizzano una recita. Le opere messe in scena sono addirittura due: una di Tolstoj e un'altra scritta dai ragazzi stessi che punzecchia simpaticamente il loro leader « Donga ».

— Dell'ATM non si sa più nulla, ma qualcosa di nuovo in tema di trasporti c'è: è un autobus che due volte alla settimana (al lunedì e al giovedì) collega San Felice con Segrate Centro, Cernusco sul Naviglio (sede SAUB) e l'ospedale San Raffaele. Meglio che niente.

MARZO

— La parrocchia festeggia i suoi dieci anni di vita e a solennizzare la ricorrenza viene in visita l'arcivescovo Carlo Maria Martini davanti al quale trenta ragazzi fanno la loro « professione di fede ».

— Apertura dell'emporio dedicato ai veicoli speciali: cocktail e proiezione di un simpatico film sul wind-surf.

— Il Consiglio comunale di Segrate mette all'ordine del giorno l'elezione dei nuovi consigli di circoscrizione (o comitati di quartiere): l'orientamento è quello di politicizzare il tutto; quello che resta del « comitato » di San Felice non è d'accordo.

APRILE

— Il golfo della settima strada viene chiuso per lavori: si deve sperimentare un cambio completo del manto erboso.

— Due altri nuovi negozi al centro commerciale: aprono « il piccolo zoo » e « La casa felice » per la gioia dei più piccoli e dei più grandi.

— Nell'anno scolastico 1981-82 una sezione del liceo scientifico di Melzo potrà essere ospitata nella scuola in fondo al comparto Nord (Comune di Pioltello): parere favorevole in proposito del Distretto scolastico.

— Settantacinque ragazzi fanno la cresima. Sarebbero stati ottanta, ma cinque hanno il morillo e devono rinviare.

MAGGIO

— Si vota per i sei referendum. La percentuale dei votanti del quartiere è piuttosto alta: 81,4 per cento.

— Sono ottantadue i bambini e le bambine che fanno la Prima Comunione in tre domeniche di questo mese.

— Viene riaperto dopo circa due mesi di chiusura il golfo della settima strada, ma il nuovo manto erboso stenta a spuntare.

GIUGNO

— E' il momento della « classissima » del quartiere: la Marcialonga. I partecipanti sono sempre di più. Quest'anno sono partiti in duecento tra i quali una « nonnina » di ottant'anni.

— Vacanze estive: per i ragazzi del « gruppo medie » c'è subito in programma la trasferta a Gressoney.

— Gli abitanti della prima e seconda strada manifestano il loro dissenso per la decisione di ospitare il liceo scientifico nel plesso scolastico vicino a casa loro. C'è anche un'occupazione simbolica.

— Apre un altro negozio al centro commerciale: dove si vendono attrezzature per uffici.

BUON NATALE e un BUON 1982

STORY 1981

LUGLIO - AGOSTO

— Campo estivo delle Guide in Valtellina.

— Il Malaspina limita drasticamente gli annunci e le « chiamate al telefono » con altoparlante con grande sollievo di chi abita nei pressi.

— Iniziano i lavori per la sistemazione della roggia che passa tra la nuova « strada Malaspina » e il centro commerciale.

— Vengono tracciate le righe per i posteggi negli appositi spazi lungo le strade del quartiere. Naturalmente l'operazione non può essere completata dove sono stati lasciati in sosta per mesi automezzi vari.

— Totò d'Auria porta alla vittoria nelle Ferragostiadi di tennis il giovane Stefano Sala.

— Il golfo della settima strada, nonostante i lavori di rinnovamento, è il più giallo del quartiere. Però c'è abbondanza di « insalata matta ».

SETTEMBRE

— Lupetti, coccinelle e scout partecipano ai rispettivi campi estivi.

— Dimissioni del comitato di quartiere: era nato il 23 giugno 1974.

— Aprono « La cafeteria », « Il filo di seta », la gioielleria e il liceo scientifico. Le iscrizioni dei ragazzi che abitano nella parte del quartiere « sotto Peschiera Borromeo » non vengono accettate.

OTTOBRE

— Finalmente ultimata la sistemazione della roggia dietro la chiesa.

— Dopo lupetti, coccinelle, guide e scout il Gruppo di Milano San Felice da questo mese ha pure i novizi.

— I cinque bambini che ad aprile avevano il morbillo fanno la Cresima.

— Quattro squadre di bambini dagli otto ai dieci anni si allenano intensamente per partecipare alla « Coppa Scarabocchio » di calcio. Affollamenti, specie al sabato, al campo sportivo.

— Il terzo giovedì di ogni mese film in lingue originale al cinema di San Felice.

— Si riparla dell'ATM, ma soltanto perché arriverà a Milano 2.

A San Felice ancora nulla. Solo vaghi discorsi. Se le rotte degli autobus si allontanano, da noi quelle aeree si avvicinano. Eppure quanto a logge siamo pari, no?

NOVEMBRE

— La biblioteca « La scighera » si trasferisce al centro commerciale. Nuovi orari per chi vuole ritirare e restituire libri al pomeriggio, alla domenica mattina e alla sera dopo cena.

— « Passata » di ladri quasi come se fosse estate: non solo subiscono furti alcuni che vanno via per il week-end, ma anche chi esce un attimo a fare la spesa e una signora che era in bagno.

DICEMBRE

— Votazioni a scuola per il rinnovo degli organi collegiali della scuola. Come al solito la media dei votanti a San Felice è superiore a quella nazionale.

— Trivellazioni fino a cento metri di profondità dietro alla torre dieci. Ormai, dopo l'esperienza di alcuni anni fa, nessuno si illude che si trovi il petrolio.

— Assemblea di condominio centrale: i punti all'ordine del giorno sono tanti che sono necessarie due serate.

E per il 1981 è tutto. O quasi. Il sunto, anagraficamente parlando, è questo: cinquanta nati, quattro morti, dieci matrimoni.

A cura di Luigi e Grazia Parodi

**7 giorni
a San Felice**

**la Tua
voce
nel
quartiere**

2 con 7 GIORNI A SAN FELICE

Ora è più facile andare a Teatro

Andare a teatro piace (all'incirca) a tutti. Ma la molla per andare al botteghino, prenotare e poi tornare una volta ancora in città per la rappresentazione, non scatta con facilità. La biblioteca «La Scighera» consapevole di questi «impedimenti», viene incontro a tutti i soci con un servizio di prenotazione e di acquisto dei biglietti di molti teatri milanesi. Non solo: c'è anche un certo sconto che è reso possibile dagli accordi presi con le direzioni dei teatri stessi: è solo necessario prenotare con un certo anticipo e tutti per la stessa rappresentazione.

Ma c'è di più in fatto di teatro e di comodità: la Provincia si è assunta l'incarico di «distribuire» nel territorio produzioni teatrali. In altre parole: grazie al contributo della Provincia e alla collaborazione tra la biblioteca comunale di Segrate e la biblioteca «La Scighera», ci sarà uno spettacolo a San Felice: il 28 gennaio nella sala cinema la «Compagnia del teatro milanese» presenterà «Incontro al Carobbio». Sono in vendita presso la biblioteca al centro commerciale al prezzo di lire 10.000 gli abbonamenti che comprendono la possibilità di assistere oltre che a questo spettacolo anche ad altre tre rappresentazioni: una al teatro Giardino di Segrate, altre due nella nuova sala consiliare del Comune di Pioltello.

LE NUOVE TENTAZIONI DI SAN FELICE

Filo di seta

Filo di seta: non è il nome di una fata in un paese incantato. E' il nuovo negozio aperto a San Felice da due gentili signore che, dopo aver superato i problemi del primo momento, hanno già una notevole e affezionata clientela.

Le Sanfelicine che frequentano questo negozio sono apparse alle proprietarie molto gentili e ricche di umanità, al contrario della prima impressione esteriore. L'articolo che viene maggiormente richiesto è la biancheria intima ed ovviamente la merceria. Le Sanfelicine sono soddisfatte del servizio e della puntualità con cui vengono accontentate e soprattutto, facendo i debiti confronti, si rendono conto che i prezzi di questo negozio sono più che concorrenziali.

Installazioni elettriche

Conosciuto dai Sanfelicini da 4 anni per aver prestato la sua opera di elettricista nelle loro abitazioni, il Sig. Gabbarini ha ampliato il suo «raggio di azione» allestendo una nuova base organizzata: il suo nuovo negozio.

Ora è solo un laboratorio, che però gli ha già dato la possibilità di raddoppiare la sua clientela, il 60% della quale è composta da Sanfelicini.

Il suo obiettivo è però questo: da laboratorio la sua «base» dovrà divenire un vero e proprio centro di vendita di oggetti utili per l'elettricità e l'idraulica, per la gioia di coloro che vorranno cimentarsi in questa nuova «arte».

Il Sig. Gabbarini sarà pronto e disponibile per ogni tipo di consiglio o di spiegazione tecnica.

La Gioielleria

— Perché proprio a San Felice?
— Mancava una gioielleria, come mancano tanti altri negozi.
— Quali sono i prodotti che vendete maggiormente?

— L'argenteria è l'articolo meno richiesto: orologi, collane, anelli, bracciali, sono, senza dubbio, gli oggetti più venduti, ma facciamo anche riparazioni di orologi e gioielli.

— Siete soddisfatti della clientela?

— Ci troviamo bene a San Felice e i rapporti con i nostri frequentatori sono buoni.

Queste le impressioni di un signore molto gentile, che passa la sua giornata in un ambiente con la luce riflessa dall'oro e dall'argento, dietro due porte che imprigionerebbero anche un ladro come Arsenio Lupin!

Caffetteria

Scatole e confezioni di caramelle, leccornie al cioccolato, profumo di caffè ed aromi di thé, che ricordano l'oriente, via vai di persone, coni di gelato in mano ai bambini: questa la nuova «Caffetteria».

I proprietari di questo nuovo bar sono molto contenti della loro attività, garantiscono che i prodotti che vendono sono di ottima qualità e sono soddisfatti della clientela che frequenta il loro ambiente.

L'arredamento, le luci, il luccichio delle carte colorate dei dolci crea un mondo che fa impazzire i bambini e dona un momento di relax agli adulti.

BIBLIOTECA LA SCIGHERA

Abbonarsi costa soltanto 12.000 lire e vuol dire avere libri a disposizione per tutto l'anno.

BIBLIOTECA LA SCIGHERA

Abbonarsi costa soltanto 12.000 lire e vuol dire, non solo libri, ma teatro, arte, occasioni culturali.

BIBLIOTECA LA SCIGHERA

Abbonarsi costa soltanto 12.000 lire e vuol dire, non solo libri, teatro, arte, mostre ma vivere meglio a San Felice.

Lettera aperta ad un Insegnante

Dopo anni di insegnamento distaccato, su libri incomprensibili e di parte, Lei ora raccoglie i frutti di ciò che volutamente ha seminato.

Parlando per ore ed ore, usando paroloni impegnativi e difficili, senza mai far partecipare i ragazzi a dibattiti o discussioni, ha creato una classe di abulici e di indifferenti.

Quello che è ancor peggio è che da parte dei ragazzi si nota un grosso rifiuto a seguirla e tanto disinteresse.

Se veramente Lei fosse dispiaciuta di questa situazione, avrebbe analizzato attentamente il problema, fatto un esame di coscienza, cambiato il suo metodo espressivo, accertato che le Sue parole fossero chiaramente comprese e, solamente dopo tutto ciò, avrebbe dovuto pretendere dai suoi allievi quella capacità espressiva di cui sono completamente privi.

Ora, se tutta la classe, ha perso interesse alle sue lezioni vuol dire che anche da parte Sua sono state commesse delle mancanze: Lei scarica sui genitori e sui ragazzi la colpa della situazione ma a parer mio è solo un fatto di comodo.

Che i ragazzi non abbiano più voglia di ascoltarLa, li posso anche capire, ma che i genitori non si rendano conto della completa ed assoluta impreparazione dei propri figli questo mi pare gravissimo.

Mi domando come possano frequentare le classi superiori con un livello culturale quasi inesistente ed è per questo motivo che, pur costandomi un gran sacrificio, ho deciso che mio figlio frequenti un ambiente dove i veri valori morali e culturali vengano rispettati.

Un ambiente sereno e costruttivo dove libri pericolosi e devastanti, che incitano solo all'odio di classe, alla violenza ed alla ribellione completa e totale verso tutto ciò che c'è di più bello e di più sacro sono banditi.

Io credo che solamente una nuova generazione, ben preparata culturalmente e moralmente, riuscirà a costruire tutti quei veri valori che sono stati distrutti in questi ultimi quindici anni.

Sarà un compito lento e difficile,

ma mi auguro che i nostri ragazzi, credendo in una famiglia unita ed in una scuola seria e serena, riescano a riportare nella società quel senso della giustizia, quel rispetto verso gli altri, quell'attaccamento al proprio dovere e quell'amore di cui abbiamo tanta necessità per continuare a vivere.

Anna Albertario Rossi

FURTI

I furti sempre più frequenti nelle abitazioni, le scorrerie in moto dei giovani teppistelli, l'indisciplina automobilistica di molti adulti, gli atti di vandalismo contro le persone e le cose, e tanti altri episodi di cronaca grigia sono gli effetti di una realtà evidente: San Felice non è o non è più, un « quartiere residenziale », frazione di questo o di quel comune, ma è ormai soltanto un enorme « agglomerato » di abitazioni e di uffici in continua crescita, e la vita di questo « agglomerato » non può essere più ordinata dai regolamenti del Condominio Centrale e tanto meno salvaguardata dagli scarsi ed inadeguati mezzi di cui esso può disporre.

Vogliamo, ad esempio, esaminare la situazione delle guardie giurate? Quali sono i loro poteri? Per legge, com'è noto, essi sono limitati alla sorveglianza ed alla difesa della proprietà privata. Non si può quindi fingere di affidare a loro funzioni diverse allo scopo di prevenire ed eventualmente reprimere altri tipi di reati sia pur « minori ».

E' possibile ottenere dalle autorità una estensione dei loro poteri? Non sono competente in materia, ma ritengo che l'iter burocratico, ammesso che ve ne siano, per ottenere questa estensione sia lungo e complesso. Affrontiamo una volta per tutte, in un'assemblea generale degli abitanti di San Felice questi problemi e, dopo averli dibattuti, portiamoli nei consigli comunali competenti.

Abbiamo bisogno di essere protetti: la presenza saltuaria di qualche vigile urbano o l'intervento a richiesta di qualche gazzella di carabinieri non possono riportare l'ordine ed imporre il rispetto delle leggi nel nostro quartiere.

La situazione generale di San Fe-

CASSANDRA aveva ragione ???

Rovelli l'aveva detto in quelle sere di entusiasmo, « tutto finirà nel nulla » e così sembra sia stato. Io non ci credevo, avevo avuto fiducia in quei ragazzi e sinceramente ne ho ancora, ma ho capito che, pur avendo una certa età, andavano seguiti passo passo e forse pungolati fino al risultato finale. Ma noi del giornalino avevamo lanciato la idea, avevamo anche trovato qualche forma di finanziamento per quel famoso film, ma volevamo che fosse qualcosa nata, vissuta e creata esclusivamente dai giovani. Forse però; in un ambiente in cui si ha quasi sempre tutto, facilmente e subito, ottenere questo dai giovani è difficile. Sembra strano constatare come sia più facile affidarsi a guide e coordinatori impostici dall'alto, anziché nominarne alcuni direttamente all'interno del proprio gruppo; forse l'essere nati in democrazia non ne fa sentire più la necessità e il sapore. Infatti se analizziamo le poche cose fatte dai giovani nello scorso anno (es. le rappresentazioni teatrali dei ragazzi delle medie) vediamo che hanno sempre avuto bisogno di un massiccio intervento dei padri e delle madri.

Ed ora quei bravi ragazzi dove sono? Si sono di nuovo disgregati per passare forse in quel numeroso gruppo di giovani, che avevamo tentati di riunire in una nuova esperienza comune che poteva essere il film, come qualsiasi altra cosa diversa dalla « vita apatica del bar ».

Quel dialogo interrotto potrebbe riprendere su queste pagine, direttamente da parte di quei giovani interessati a chiarire i perché di un fallimento se fallimento c'è stato.

Luigi Colella

lice, l'ho già detto un'altra volta, è anomala sotto molti punti di vista e non dobbiamo attendere che altri — chi poi? — siano interessati a risolvere i problemi che sono le conseguenze di questa anomalia.

Nino Siena



CINE CLUB di San Felice

PROGRAMMA DI GENNAIO

Mercoledì 6 - ore 21,15 - **Star-dust memories** - di W. Allen con W. Allen e C. Rampling (commedia).
Sabato 9 - Domenica 10 - ore (16,15 - **Biancaneve e i 7 nani** - di Walt Disney (cartoni animati) -

ore 21,15 - **Il viziato n. 2** - di E. Molinaro con Ugo Tognazzi e M. Serrault (comico).
Mercoledì 13 - ore 21,15 - **I cancelli del cielo** - di M. Cimino con K. Kristofferson e J. Cotten (drammatico).
Sabato 16 - Domenica 17 - ore 16,15 e 21,15 - **Zorro mezzo e mezzo** - di P. Medak con G. Hamilton e L. Hutton (comico).
Mercoledì 20 - ore 21,15 - **4 Passi sul lenzuolo** - di J. Smitt e J. Arnold con S. MacLaine e J. Coghoun (commedia).
Giovedì 21 - ore 21,15 - Film in

lingua originale - **The Graduate (Il Laureato)** - con D. Hoffman.
Sabato 23 - Domenica 24 - ore 16,15 - **L'incredibile viaggio verso l'ignoto** (di Walt Disney) - ore 21,15 - **L'inferno di cristallo** - di J. Guillermin con S. McQueen e P. Newman (catastrofico).
Mercoledì 27 - ore 21,15 - **La tragedia di un uomo ridicolo** - di B. Bertolucci con U. Tognazzi e A. Aimée (drammatico).
Sabato 30 - Domenica 31 - ore 16,15 e 21,15 - **La sfinge** - di F.J. Schaffner con L.A. Down e F. Langelles (giallo).

annunci annunci annunci annunci annunci

● Lamberto Cesaroni, anni 14, ha smarrito una busta contenente Lire 150.000. Non sono nemmeno soldi di sua proprietà. Onde poter passare un lieto Natale, si augura che chi li avesse ritrovati, gli telefoni al 7531250. Grazie.
● Signora di San Felice accudirebbe un bambino anche tutto il giorno. Telefono 7530002.
● Vendo sci seminuovi, ragazza/o cm. 160 con attacchi. Telefono 7530337.
● Prenotasi subito, vendesi in gennaio cucciolo pastore tedesco con pedigree: dolf di casa Gatto e val del Tiepido. Telefonare ore pasti 7532136/7532838.
● Vendo sci altezza cm. 170 con attacchi «Cober» e scarponi n. 40-41 a L. 100.000. Inoltre vendo sci Spalding altezza cm. 180 con attacchi «Cober» a L. 80.000.
● Per ragazzo 14-16 anni vendo scarponi Caber Concorde n. 41 usati una settimana L. 25.000. Sci Rossignol Roc 507 cm. 185 L. 70.000. Sci Rossignol Miras cm. 175 L. 60.000. Tutti attacchi Salomon 444. Regalo racchette a chi compra sci e scarponi. Tel. 7530176.

● Vendiamo borse in cuoio fatte a mano, di tutti i tipi e a prezzi eccezionali. Telefonare a Marco 3271522 ed a Enrico 632410.
● Comprò armadio 6 ante (3 sovrapposte) guardaroba S. Felice. Telefonare ore 20 feriali al n. 7530480 o pomeriggio 7530187.
● Vendo ski Rossignol Miura, altezza cm. 175 equipaggiati con attacchi Salomon 222 e ski Stop. Buone condizioni. prezzo vantaggiosissimo. Telefonare al 7530285.
● Vendesi lampada semiprof. a raggi u.v. quarzo 300 watt (senza infrarossi). Telefonare ore ufficio 8850/3223.
● Causa trasloco vendo arredamento ufficio direzionale in palissandro completamente accessorizzato come nuovo. Prezzo vera occasione. Rivolgersi al 7532841 ore ufficio e 5468820 ore pasti.
● Cercasi modici prezzi boxerino tigrato max un mese e mezzo/due mesi. Telefonare ore pasti 7530131.
● Vendo pattini da ghiaccio artistico n. 30. Telefonare 7530312 ore serali.
● Cercasi per scuola elementare due tavoli di formica o legno anche vecchioti. Telefonare ore pasti 7530131.

● Vendo giocattoli quasi nuovi. Lego ospedale. Lego Fabuland Garage. Fisher Price scuola. Telefonare 7530312 ore serali.
● Vendo pattini a rotelle allungabili a L. 15.000. Vendo scarponi da sci «Munari» n. 36/37 come nuovi a Lire 25.000. Telefonare 7530029.
● Studentessa liceale impartisce lezioni a bambini delle elementari e medie inferiori. Telefonare ore pasti 7530156.
● Vendo scarponi sci «Tecnica» e dopo sci misura 31/32 per bambino/a ottimo stato. Telefonare 7531015.
● Ottone, silver, peltro, cristallo, ceramiche, porcellane, articoli cesteria. Tutto per nozze, battesimo, cresima, comunione. Visitateci senza impegno. Prezzi eccezionali. La Boutique della Bomboniera di Rosellini. Via Dante 54, Limito all'interno del cortile. Telefono 9046590.
● Vendo impermeabile di seta con fodera di rat musqué taglia 46. Telefono 7530454.
● Cercasi persona cui affidare la custodia di una bambina di 14 mesi. Telefonare 7532731 ore serali.
● Prodotti Stan Home. Riboldi 7530249.

S.S. MESSE

Festive: vigilia ore 19. Giorno ore 10 (per i ragazzi), 11,30, 19.
Feriali: ore 9,15 e 18.

Confessioni: prima delle SS. Messe e sabato dalle ore 16 alle ore 19.

Battesimi: Prima e terza domenica del mese alle ore 16 (è necessario accordarsi con don Enrico almeno 10 giorni prima).

Telefono Parroco 75.30.325
Telefono don Gabriele 75.30.887

S.A.I.A. PULLMAN

Partenze da Milano Lambrate, via Sallieri: Feriali: 7.10; 7.40; 8.15*; 8.40; 9.50; 10.50*; 12.35; 13.10; 13.35; 13.50; 14.20*; 15*; 15.40*; 16.40; 17.40; 18*; 18.45; 19.10*; 19.50.

Festivi: 7.50; 12.20; 15; 16; 17; 18.20; 19.20.

Partenze da S. Felice, centro commerciale: 6.48; 7.15; 7.25; 7.42; 8.16; 8.36*; 9.06; 9.51*; 10.26; 12.11*; 13.10; 14.08; 14.30; 15.15*; 15.36*; 16.15*; 17.15; 18.20; 18.32*; 19.25; 19.45*; 20.25.

Festivi: 8.25; 12.55; 15.35; 16.35; 17.35; 18.55; 19.55.

* corse che non si effettuano il sabato
o corse che si effettuano solo al sabato (feriale)

Il pullmann S.A.I.A. ferma in fondo al viale Forlanini (Tre Ponti) e in Largo Murani.

ORARIO BIBLIOTECA

Con la nuova sistemazione al centro commerciale la biblioteca «La scigheira» ha esteso il suo servizio. Ecco l'orario completo di apertura:

Tutti i giorni feriali: dalle 10,30 alle 12,30; dalle 16,30 alle 18,30; dalle 21 alle 23.

Al sabato e alla domenica: dalle 10,30 alle 12,30.

BABY-SITTER

Barassi Cristina - tel. 7530005
Barassi Luisa - tel. 7530005
Di Pirro Geronima - tel. 7532611
Di Pirro Paolo - tel. 7532611
Ferrara Paolo - tel. 7530306
Ferrara Roberta - tel. 7530306
Ferrucci Francesco - tel. 7530039
Montanari Cristina - tel. 7530156
Parodi Beatrice - tel. 7530019
Parodi Raffaella - tel. 7530019
Romeo Daniela - tel. 7530072
Romeo Lucia - tel. 7530072
Tinti Paola - tel. 7530781
Solo pomeriggio:
Chesi Isotta - tel. 7530313
Corrieri Michela - tel. 7532663
Corrieri Rita - tel. 7532663
Gualtieri Viviana - tel. 7530454
Solo ore serali:
Moretti Giusy - tel. 7530330

Molti lettori ci telefonano chiedendo «referenze» dei diversi volenterosi baby sitter. Precisiamo che non ci è assolutamente possibile, per ovvi motivi, fornire informazioni al riguardo.

GUARDIA MEDICA

Prefestiva (ogni sabato dalle 14 alle 20), festiva (dalle 8 alle 20) e notturna (tutti i giorni, dalla sera al mattino). Per il servizio telefonare al 9043111 sede della Croce Verde di Pioltello.

INFERMIERE

Sig. Dalla Mora - tel. 73.81.164
Sig. Giammona - tel. 75.31.382
(iniezioni, assistenza ecc.).

ANALISI BIOMICHE

Orario del laboratorio (Centro Commerciale - tel. 75.31.031): prelievi tutti i giorni dalle 8 alle 9,30.

FARMACIE DI TURNO

San Felice: Centro Civico: dalle 15,30 di venerdì 1 gennaio alle 15,30 di venerdì 8 gennaio.

Villaggio Ambrosiano: Via San Carlo 9: dalle 15,30 di venerdì 8 gennaio alle 15,30 di venerdì 15 gennaio.

Redeciesio: Via delle Regioni 36: dalle 15,30 di venerdì 15 gennaio alle 15,30 di venerdì 22 gennaio.

Milano 2: Residenza dei ponti: dalle 15,30 di venerdì 22 gennaio alle 15,30 di venerdì 29 gennaio.

Segrate: Via Cassanese 170: dalle 15,30 di venerdì 25 dicembre alle 15,30 di venerdì 1 gennaio.